

DESTIAMOCI!

Compagni!

Come ai primi tepori primaverili, tutto il mondo vegetale si ridesta, noi pure, giovani energie del Socialismo moviamoci e facciamo sì che opere feconde e benefiche siano di sprone a che il nostro ideale rifulga maggiormente della sua luce aurea.

Su! compagni al lavoro!...

Rimanga impresso nella nostra mente quanto di grande e sublime ha il nostro ideale. Rendiamoci degni dell'idea per cui tanti lottano e soffrono; insegniamo agli avversari che l'umanità ha bisogno di un'altra vita, di una vita assai diversa da quella ora esistente e predichiamo loro che la nostra battaglia è, e sarà sempre, contro le tirannie e le ingiustizie.

Gran parte della massa lavoratrice è già sulla via della emancipazione e noi, che solo per essa combattiamo, seguiamo gagliardamente le sue orme e mandiamo in questo momento di gaudio intellettuale il saluto fraterno alla compagna valorosa

Argentina Altobelli

IL CIRCOLO GIOVANILE

... finchè manderete alla Camera cavalieri, commendatori, principi, generali, banchieri, e nei Consigli Comunali e Provinciali padroni di fabbrica, grossi proprietari di terreni, costoro continueranno a far leggi in favore di se medesimi, e appena nominati dimenticheranno i poveri diavoli che hanno dato loro il voto.

Vol non dovete odiare i signori, ma non dovete eleggerli ai vostri rappresentanti.

E come non dovete eleggere i ricchi, così pure non dovete eleggere quelli che dai ricchi sono appoggiati. Questi, al Parlamento ed altrove, saranno come avvocati difensori degli interessi dei signori contro quelli dei poveri; perchè dovete mettervi in testa: è impossibile fare nello stesso tempo l'utile del ricco e quello del povero, del lavoratore affamato e dell'ozioso grasso e felice.

Dunque, o con i ricchi contro i poveri, o con i poveri contro i ricchi.

Non vi è via d'uscita.

O. MORGARI

ciali ovunque apportatrici di progresso, umanità, e giustizia... Quanta diversità di vedute...; quanti errori...; quanti errori...; quanti insegnamenti in sì picciol lasso di tempo!...

Ma... e tutto questo perchè?... A nulla varranno, o derelitta Cingoli, i nostri sforzi per ridarti quella libertà di cui andresti altamente superba; troppo pochi e troppo mal compresi noi siamo per poterti forse vedere rifiorita a novella vita... ma non temere per questo... perirai... sì... sotto l'usbergo di potenti insensati e cattivi... ma siano essi vigili... non abbian troppa fiducia in se stessi... la spada di Damocla, imperturbata ed imperturbabile, pende loro da parecchio tempo sul capo... potrebbe staccarsi... e ucciderli... pensino adunque... seriamente; poichè allora, loro malgrado, saremmo noi costretti a raccogliere quei miseri ed infamati resti!...

MEFISTOFELE

UN PENSIERO UMANO

Mentre il nostro cuore è in gioia, mentre la parola insinuante di Argentina Altobelli ci riunisce tutti in un sol pensiero, laggiù, nelle vulcaniche regioni d'Italia, migliaia di nostri fratelli piangono la perdita dei loro cari e son privi persino di quanto è necessario per trarre innanzi una meschina esistenza.

A quelle lacrime imploranti soccorso, no, non resteremo noi indifferenti, e con spontaneo slancio, porgeremo l'obolo della carità fraterna a quei derelitti, santificati dalla più tremenda delle sventure.

Non una parola di più, o compagni! I vostri cuori rispondano generosamente al pietoso appello, e, sicuri d'aver compiuto un dovere, gioiremo, coscienti di aver anche nel tripudio, ricordati i sofferenti.

Giuseppe Giallini